un piccolo scrigno
con i suoi gioielli

la Chiesa di San Nilo a Rossano

MARTINO ANTONIO RIZZO, rossanese trapiantato a Firenze, appassionato di storia locale calabrese, autore di libri e articoli, ha fondato il sito
www.anticabibliotecarossanese.it

Martino A. Rizzo

passo dopo passo
nella chiesa di
San Nilo a Rossano

www.SanNilo.it
www.anticabibliotecarossanese.it

Martino A. Rizzo

passo dopo passo
nella chiesa di
San Nilo a Rossano

www.SanNilo.it
www.anticabibliotecarossanese.it

Non sempre le foto sono di buona qualità in quanto fatte in condizioni di luce talvolta non buona.

Copia cartacea
ISBN 9791220053976

E-book
ISBN 9791220053983

© 2019 Proprietà fotografica e letteraria riservata
Martino A. Rizzo
www.anticabibliotecarossanese.it

Tipografia Coppini - Firenze, settembre 2019

Indice

Interno della Chiesa 3

Introduzione 5

Legenda e pianta dell'interno della Chiesa 7

1. Fonte battesimale 8
2. Educazione della Vergine 9
3. Crocifissione di Gesù Cristo 10
4. Altare Laterale 11
5. Altare Principale 12
6. Dipinto dell'Immacolata 15
7. Statua di San Nilo 16
8. Stemmi degli Aldobrandini 17
9. Statua di Santa Rita 18
10. Dipinto di San Bartolomeo 19
11. Dipinto di San Nilo 20

Lapidi sulla facciata esterna 22-23

FONTI CONSULTATE 25

FONTI CONSULTATE

Bruno Pino, *Raffaele Aloisio, inventor et pictor dell'Ottocento calabrese*

Caruso F. Sitongia A., *Dello stemma di Rossano*. Rossano 1998

Caruso F. Cerasoli D. Sitongia A., *Stemmi di Arcivescovi rossanesi di rito latino (1460-2006)*. Rossano 2010

Crimi Carmelo, *Parola e scrittura nel bios di S. Nilo da Rossano*

Filareto Francesco, *San Nilo il Migrante*. Rossano 2016

Mercogliano Gennaro, *L'acrostico di San Nilo*. La Voce 2015.4

Mercogliano Gennaro, *La vita ascetica di San Nilo di Rossano*. Firenze 2008

Mercogliano Gennaro, *Il tempo di Nilo*. Rossano 2009

Parise Oreste, *L'avventurosa vita di San Nilo da Rossano*

Passarelli Gaetano, *Nilo e Bartolomeo due monaci italo-bizantini nel passaggio tra il primo e secondo millennio*

Petrucci Gualtiero, *San Nilo da Rossano e la Badia Greca di Grottaferrata*. Tipografia Operaia Romana Coop. Roma 1904

Renzo Luigi, *Chiese di Rossano*. Rossano 2000

Renzo Luigi, *Quartieri di Rossano*. Il rione San Nilo. Cosenza 1982

Rizzo Martino A., Passo dopo passo nella Cattedrale di Rossano. Firenze 2019

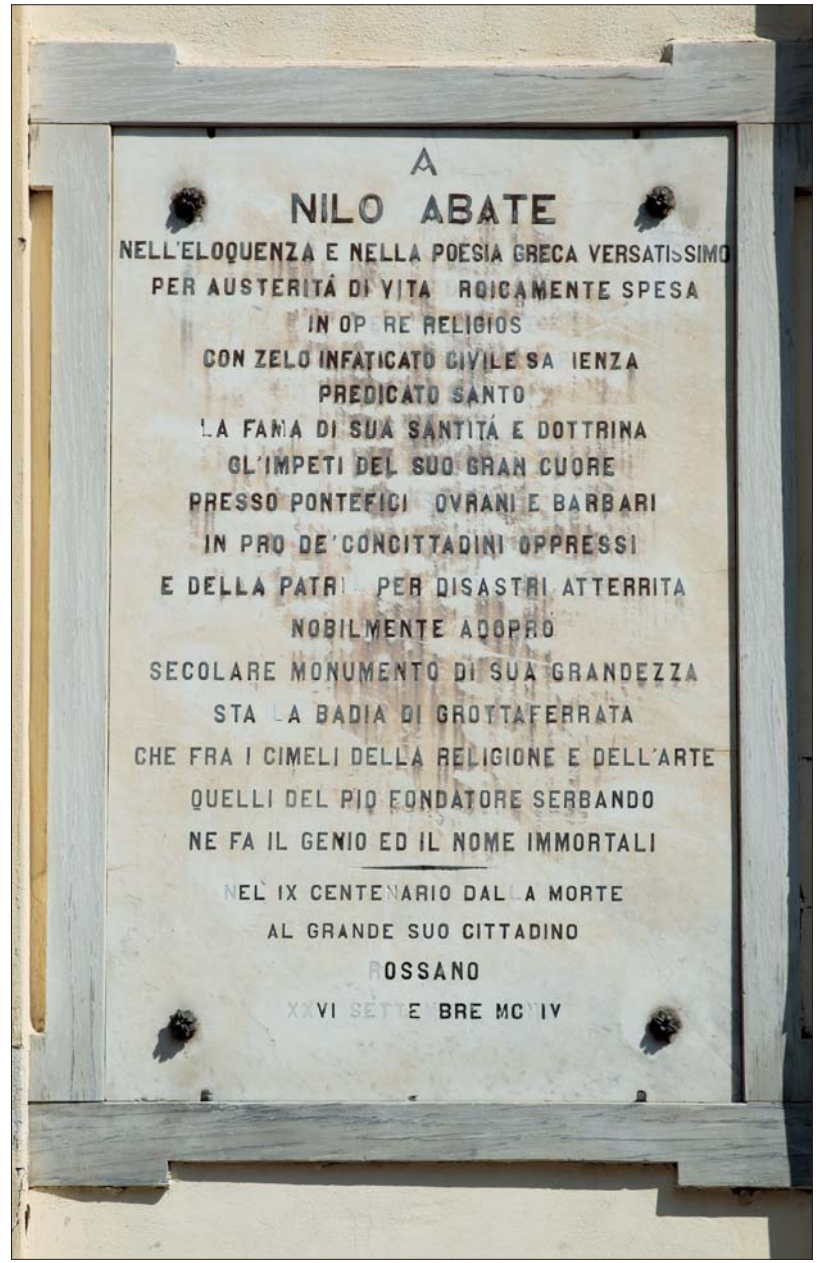
Santoro Ciro. *Rossano e San Nilo*. Nuova Rossano 1954.20

Sapia Giovanni. *San Nilo. Il Bìos e il Santo*. Rossano 2009

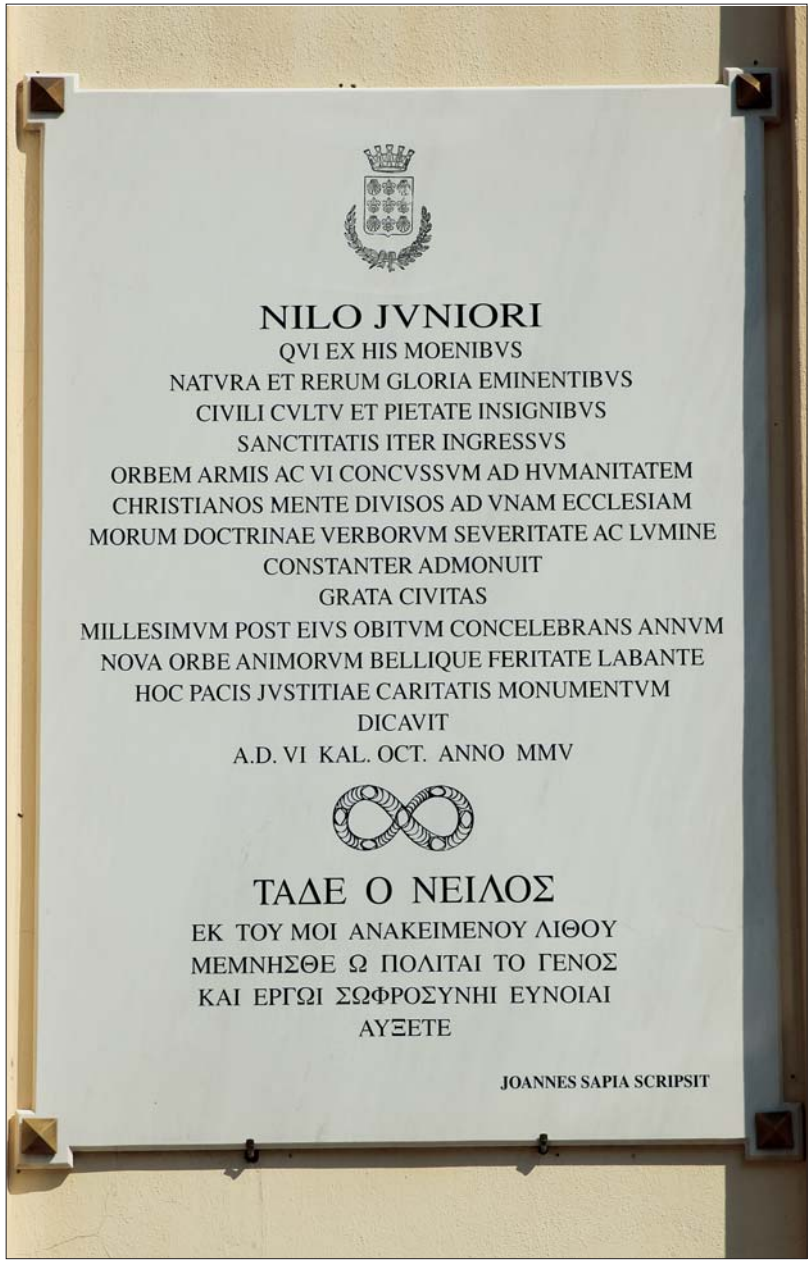
INTRODUZIONE

Nilo da Rossano visse tra il X secolo e l'inizio dell'XI. È stato monaco basiliano, eremita, abate, amanuense e fondatore dell'abbazia di Santa Maria di Grottaferrata. L'autorevolezza che acquisì con la sua vita ascetica, lo portò a essere conteso da sovrani e principi, ma lui rimase sempre fedele alle regole della povertà, carità e obbedienza. È venerato come santo ed è patrono di Rossano e Grottaferrata, viene festeggiato il 26 settembre.
A Rossano, agli inizi del '600, fu deciso di dedicargli una chiesa che poi venne completata grazie all'intervento della principessa di Rossano, la romana Olimpia Aldobrandini.
Questa Chiesa è un piccolo scrigno che contiene alcuni gioielli che meritano di essere conosciuti e valorizzati.
La principessa Aldobrandini a quindici anni aveva sposato il principe Paolo Borghese. Alla morte del marito si risposò con Camillo Francesco Maria Pamphili, che aveva rinunciato alla toga cardinalizia per dare continuità al casato.
In considerazione dei suoi legami con la Calabria, Olimpia mise sotto protezione il pittore calabrese Gregorio Preti che, trasferitosi da Taverna a Roma, vi aveva aperto una bottega dove insegnò l'arte anche al fratello minore, il più famoso Mattia.
Al secondo marito portò in dote una collezione di dipinti che oggi arricchiscono la Galleria Dora Pamphili. Il marito Pamphili era a sua volta un grande ammiratore dello scultore Giovanni Maria Baratta che aveva utilizzato per i lavori della costruzione di villa Pamphili sul Gianicolo, nota per le sue ricchissime collezioni di marmi classici.
Grazie a questa felice coincidenza, Rossano-Aldobrandini-Pam-

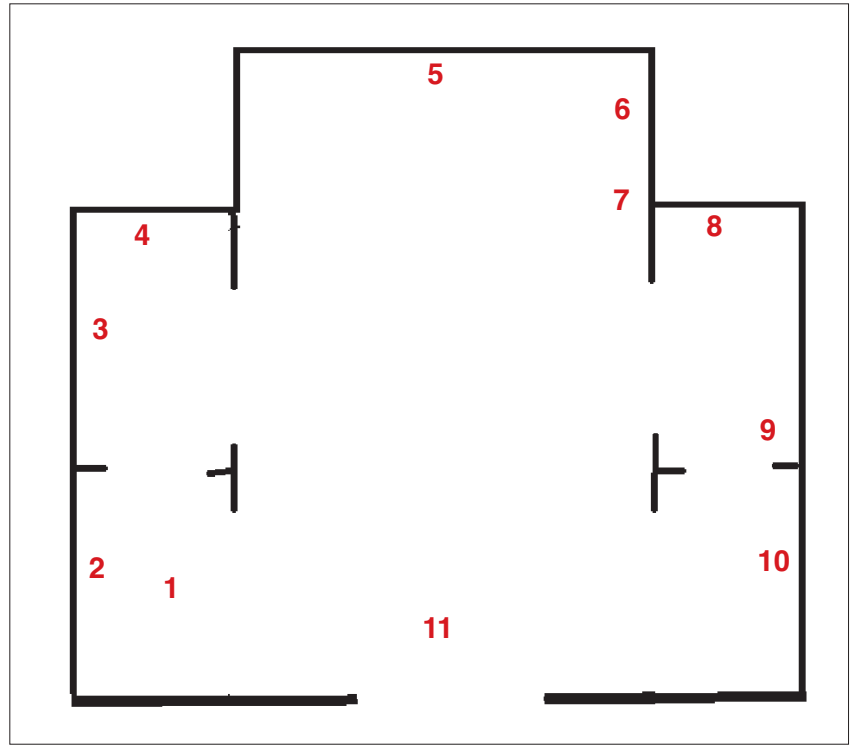
phili, la Chiesa di San Nilo di Rossano potette beneficiare dei lavori della bottega di Gregorio Preti e di quelli di Giovanni Maria Baratta.
Nell'800 venne arricchita da due dipinti del calabrese Raffaele Aloisio e recentemente da uno dell'artista rossanese Eugenio Nastasi.



Lapidi sulla facciata esterna



1. Fonte Battesimale
2. Dipinto Educazione della Vergine
3. Dipinto La crocifissione di Gesù Cristo
4. Altare Laterale
5. Altare Principale con dipinto di San Nilo
6. Dipinto dell'Immacolata
7. Statua di San Nilo
8. Stemmi della famiglia Aldobrandini
9. Statua di Santa Rita
10. Dipinto di San Bartolomeo
11. Dipinto di San Nilo



1. Fonte battesimale. Realizzato in Calabria nella seconda metà del XX secolo. Sobrio, è stato costruito a forma di fusto prevalentemente con marmo bianco, tranne la parte centrale della colonna che è in marmo beige.

11. Dipinto di San Nilo. Olio su tela realizzato nel 1997 dall'artista rossanese Eugenio Nastasi, autore di varie opere presenti nelle chiese della Diocesi Rossano Cariati. È posto sopra l'ingresso principale della Chiesa.
Nel quadro risalta lo sguardo determinato del Santo che fissa lontano, consapevole della missione che deve compiere.
Lo stemma sotto il dipinto di Nastasi è quello dell'arcivescovo Santo Marcianò (6 maggio 2006 - 10 ottobre 2013).

2. Educazione della Vergine. Quadro del 1843 di Raffaele Aloisio (23 marzo 1811 - 21 maggio 1892), pittore calabrese nato ad Aiello Calabro che molto operò a Rossano dopo il terremoto del 1836, lasciando dipinti oltre che in San Nilo, nella Cattedrale e in San Bernardino.
In questo quadro propone una scena di vita familiare della Madonna bambina mentre è in casa, a Gerusalemme, nei pressi dell'attuale Porta dei Leoni, con Sant'Anna, sua madre, che le impartisce insegnamenti sotto lo sguardo attento del padre, San Gioacchino, uomo virtuoso della tribù del Regno di Giuda.

3. Crocifissione di Gesù Cristo. Di autore ignoto, realizzato in Calabria nella seconda metà del XVIII secolo.
Nel dipinto oltre a Gesù si riconoscono Maria Addolorata, impietrita dal dolore con un pugnale nel cuore e la Maddalena, inconsolabile, che abbraccia la croce.
In basso, sullo sfondo, si intravede Gerusalemme.

10. Dipinto di San Bartolomeo. Realizzato in finto mosaico nel 1938 dal monaco Nilo Somma dell'Abbazia di Grottaferrata.

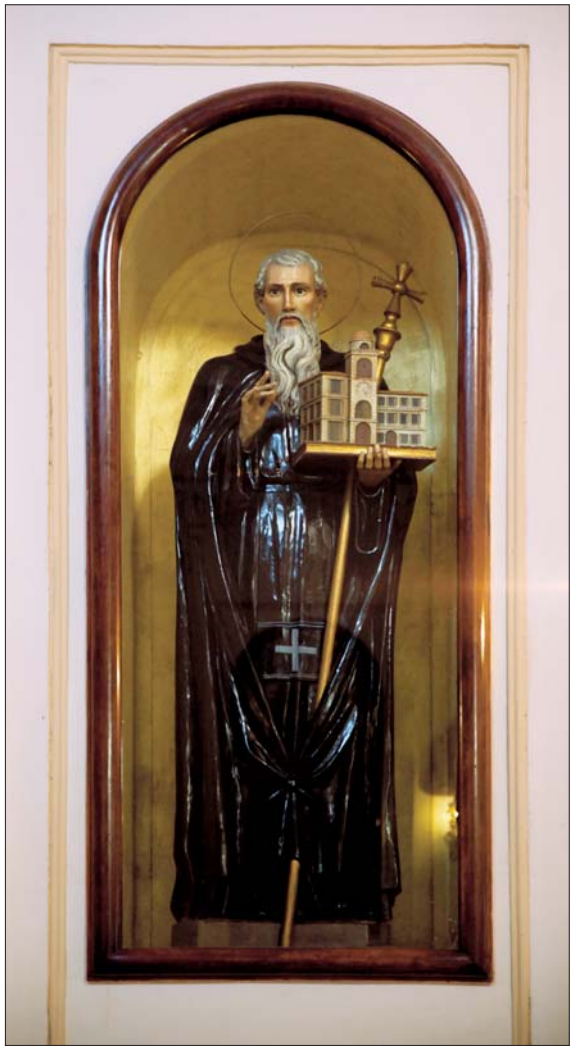
9. Statua di Santa Rita. Realizzata nell'Italia meridionale in cartapesta dipinta, nella prima metà del XX secolo, raffigura la posa iconografica classica della Santa con l'abito da suora mentre regge il crocifisso tra le mani.

4. Altare Laterale. Altare in marmo intagliato e intarsiato, realizzato da maestranze calabresi nella prima metà del XX secolo.

5. Altare Principale. Il dipinto sull'altare principale della Chiesa, della seconda metà del XVII secolo, raffigura il rifiuto di San Nilo a diventare vescovo di Rossano. Nell'angolo in basso a sinistra si vedono la mitra e il pastorale, simboli del potere vescovile, messi da parte, e sul volto del Santo si legge il dispiacere per non poter

8. Stemmi degli Aldobrandini. Proprio a suggellare la positiva impronta che la principessa Olimpia Aldobrandini e il marito diedero ai lavori e all'abbellimento della Chiesa, vi sono posti due stemmi nei quali si possono notare in alto a sinistra i gigli dell'arma di famiglia del suo secondo marito, Camillo Francesco Maria Pamphili. A destra si nota la banda controdoppiomerlata, accostata da sei stelle, propria degli Aldobrandini.
Furono realizzati tra il 1647 e il 1660 da maestranze calabresi in marmo bianco scolpito.

7. Statua di San Nilo. Databile tra il 1940 e il 1960, è di legno dipinto e venne realizzato da una bottega di Ortisei.
Rappresenta San Nilo, che avvolto in un ampio saio nero, tipico del suo ordine, che con la mano destra benedice, mentre con il braccio sinistro regge il pastorale e una miniatura di una struttura architettonica simbolo della sua Città.



accettare tale nomina. Le sue braccia spalancate, le mani pietose, sembrano dare voce al suo dolore per il diniego che però non può non opporre. Nel farlo riesce a trasmettere il suo stato d'animo anche agli ammiratori del dipinto. San Nilo, però, aveva scelto di vivere secondo le regole della carità, povertà e obbedienza all'archimandrita e non voleva rinunciare ai suoi principi.
Dall'altra parte si nota l'espressione dell'angelo, non proprio angelica, in quanto ha dovuto prendere atto del rifiuto. Il suo viso irritato ne testimonia il disappunto.
L'opera è attribuita alla scuola di Gregorio Preti, artista calabrese di Taverna che nel '600 aveva aperto una bottega a Roma dove fece da maestro anche a suo fratello minore, il famoso Mattia Preti.

L'altare e l'alzata del 1660 sono invece di Giovanni Maria Baratta di Carrara, membro di una valente famiglia di scultori (si ricordano il padre Iacopo e i fratelli Francesco e Isidoro) che hanno lasciato traccia della loro opera in tanti famosi monumenti e chiese.

6. Dipinto dell'Immacolata. Sempre di Raffaele Aloisio, questo dipinto è del 1843 e raffigura la Madonna, secondo l'iconografia tradizionale affermatasi in età controriformista che la rappresenta, mentre appare in cielo, avvolta in una veste candida e in un ampio manto azzurro. Seguendo il racconto dell'Apocalisse (12,1-18), l'artista raffigura la Vergine come una giovane donna vestita di sole e con la luna sotto i piedi che schiacciano il serpente, il male. Il suo sguardo benevolo, rivolto in basso, esprime la sua immensa bontà verso l'umanità
Come non vedere similitudini in questo dipinto con quello del Tiepolo conservato a Vicenza?

Immacolata di Vicenza